



Pubblco Impiego - Scuola

Il fronte dello sciopero del 30 novembre si allarga



Nazionale, 16/11/2018

La proclamazione dello sciopero da parte di USB Scuola, insieme con BastAlternanza, sta incontrando il sostegno dei lavoratori e non solo.

Una piattaforma complessa, articolata e puntuale sta alla base di un momento di protesta nei confronti di questo governo che, su alcuni punti, si trova in assoluta continuità i governi precedenti.

L'inadeguatezza degli organici docenti e ATA nelle scuole, unita alla persistente e cronica precarietà delle lavoratrici e dei lavoratori, non vedono una soluzione reale nelle politiche effettive, ma soltanto proclami che però vengono smentiti dalle misure di legge. Ne è un esempio il recente bando di concorso riservato per gli insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria, per il quale viene messo a disposizione un contingente irrisorio rispetto alle reali necessità delle scuole che ogni settembre vanno nel totale caos.

Anche per il personale di ruolo la situazione non è rosea, Tra l'irrisolta problematica dei docenti costretti al trasferimento per effetto della "fase C" della L.107 e un rinnovo contrattuale economicamente farsesco e dal punto di vista dei diritti dei lavoratori assolutamente punitivo e svilente del ruolo e del concetto stesso di lavoratore della scuola, tutti siamo investiti dallo scempio al quale neanche questo governo è intenzionato a porre rimedio.

La correttezza delle posizioni di USB Scuola viene confermata dalle adesioni allo sciopero che stiamo ricevendo in questi giorni a partire dal Comitato Idonei secondaria Concorso

Docenti 2016, dall'Associazione Nazionale Docenti per i Diritti dei Lavoratori e da Potere al Popolo!

Le ragioni di questo consenso sono riassunte in una piattaforma rivendicativa unificatrice delle tante specificità e individualità in cui le politiche portate avanti in questi 30 anni hanno ridotto i lavoratori e le lavoratrici della scuola e gli studenti, costretti a sottoporsi a inutili e dannosi test Invalsi e, ancor peggio, allo sfruttamento dell'Alternanza Scuola Lavoro, chiara sottrazione del tempo da dedicare allo studio, con i suoi conseguenti i rischi fisici e l'assuefazione al lavoro precario, sfruttato e non pagato ad essa collegati.

Il 30 novembre saremo quindi in viale Trastevere dalle 9.30 insieme lavoratori della scuola e studenti per ottenere, in sintesi:

- 1. l'abolizione dell'ASL e l'eliminazione dell'invalsi**
- 2. una vera quota 100 e l'immissione in ruolo su tutti i posti liberi**
- 3. una mobilità equa che permetta il rientro degli esiliati**
- 4. ruolo per chi ha 36 mesi di servizio**
- 5. assunzioni per gli ATA per coprire il fabbisogno nelle scuole**
- 6. internalizzazione dei servizi gestiti dalle cooperative e l'assunzione diretta degli ex LSU ATA ad essi adibiti**
- 7. reali aumenti salariali**
- 8. rifiuto della regionalizzazione**
- 9. ritiro della delega sul sostegno**
- 10. integrazione degli alunni stranieri e inserimento di italiano L2 in tutte le scuole.**